



COMUNE DI SAMBUCA DI SICILIA

(Provincia di Agrigento)

COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Num 43 del Registro – Seduta del giorno 31.10.2012

ADUNANZA STRAORDINARIA DI PRIMA CONVOCAZIONE - SEDUTA PUBBLICA

OGGETTO: DETERMINAZIONE ALIQUOTE E DETRAZIONE PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA COMUNALE PROPRIA - IMU ANNO 2012.

L'anno duemiladodici addi trentuno del mese di ottobre alle ore 18,45 nella sala delle adunanze,

A seguito di regolare invito diramato ai sensi dell'art. 48 del D.L.P.R.S. 29/10/1955 n. 6 modificato dalla L.R. 48/91, si è riunito, oggi, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica il Consiglio Comunale, nelle persone dei Signori:

1 - FALCO MARGHERITA BEATRICE	Presente	9 - GIUDICE GIUSEPPE	Presente
2 - LA SALA LUIGI ALBERTO	Presente	10 - ABATE STEFANO	Presente
3 - LO GIUDICE SALVATORE	Presente	11 - MAGGIO ANTONELLA	Presente
4 - MULE' ANTONINO	Presente	12 - VACCARO STEFANO	Presente
5 - GLORIOSO SALVATORE	Presente	13 - ARBISI SARIO	Presente
6 - ABRUZZO MARTINO	Presente	14 - SCIAME' SALVATORE	Presente
7 - ABRUZZO GASPARE	Presente	15 - ZINNA FRANCESCO	Presente
8 - MAGGIO AGOSTINO	Presente		

Totale presenti 15

Totale assenti 0

Assiste il Segretario Comunale Sig. **CANTONE ROSALIA** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, la Dott.ssa **FALCO MARGHERITA BEATRICE** assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

- In principio di seduta sono stati nominati scrutatori i sigg. consiglieri: Mulè Antonino, Abruzzo Martino e Sciamè Salvatore.
- Si dà atto che sono presenti alla seduta: il Sindaco e gli assessori Bono Vincenzo, Dattolo Antonella e Cacioppo Giorgio.
- Si dà atto altresì che sono presenti alla seduta i Capi Area: Marino Nina Giuseppina, Ricca Giovanni, Friscia Rosa Maria, Montana Maria Audenzia e Lo Cicero Calogero.

- **Il Presidente**, introdotto l'argomento, invita il Sindaco a relazionare in merito.
- **Il Sindaco**, presa la parola, precisa che tutti i Comuni sopra i 5.000 abitanti, a causa della riduzione dei trasferimenti agli Enti Locali e delle difficoltà imposte dal Patto di Stabilità, sono stati costretti a mettere in atto, questa manovra contabile. L'amministrazione ha fatto tutto quello che poteva per ricercare soluzioni alternative. L'aumento dell'aliquota, sicuramente dolorosa, serve ad evitare il dissesto e permettere il pareggio di bilancio. Osserva che l'imposta non viene messa dal Sindaco o dall'Assessore ma viene applicata per garantire il futuro dell'Ente. Faremo sentire, prosegue, a livello nazionale e regionale la nostra protesta. Questa sera non possiamo sottrarci dall'approvare la proposta in esame. Si appella al senso di responsabilità dei consiglieri.
- **La dott.ssa Friscia** capo dell'Area Economico Finanziaria, intervenuta, relaziona dettagliatamente sulla proposta in argomento.
- **Il cons. Sario Arbisi**, dopo aver chiesto chiarimenti alla Dott.ssa Friscia sulla previsione di entrata ,che debitamente vengono fornite, sottolinea, che ancora una volta atti di notevole rilevanza sociali sono stati portati all'esame l'ultimo giorno utile. Questa amministrazione, come al solito, ha perso un'occasione per dialogare con i cittadini e con le forze politiche e sociali. Le motivazioni addotte per aumentare l'aliquota ci lasciano, aggiunge, fortemente perplessi. Non è possibile presentare, ad una cittadinanza già stremata e in difficoltà economica, una tassazione di tale entità. Le alternative c'erano. A tal proposito, rammenta, le proposte presentate dalla minoranza finalizzate al contenimento della spesa. Fa notare la reiterata latitanza dell'Ass.re al bilancio Dott.ssa Bonafede che continua a disertare i lavori del consiglio e della giunta. Si sofferma sugli sprechi inutili che hanno fatto lievitare la spesa piuttosto che comprimerla. Tutto questo dimostra l'incapacità a governare di questa compagine amministrativa. La comunità ha bisogno di una amministrazione virtuosa che assicuri la tenuta sociale ed economica. Il vostro modo di operare non garantisce chiari obiettivi. Su questa tematica il gruppo di minoranza non doveva essere escluso. Se le scelte fossero state condivise, mediante un proficuo confronto, probabilmente oggi non ci troveremo in questa drammatica situazione.
- **Il cons. Antonella Maggio**, sottolinea, che in questo momento avremmo bisogno di capitani coraggiosi che non saltino dalla nave ma che al contrario si sacrificino per l'interesse della città. E' necessaria, per salvaguardare e tutelare la nostra popolazione, una grande tensione ideale .Il bene comune impone rinunce più drastiche. La riduzione dell'indennità del 15% è irrisoria. La comunità ha bisogno di una amministrazione oculata e responsabile. Per tale finalità era opportuno, fra l'altro, come più volte sostenuto dalla minoranza, ridurre il numero degli assessori, eliminare il nucleo di valutazione e fuoriuscire dall'Unione dei Comuni. In sostanza occorre una sana gestione della cosa pubblica cercando di evitare l'indebitamento e mettendo in atto strategie programmatiche strutturati a sostegno della nostra comunità e del contenimento della spesa Invita tutti a fare una seria riflessione. Se non si abbassa l'aliquota dell'IMU di almeno il 50%, questa sera, noi non voteremo la proposta. Chiede un sussulto di dignità. Chi amministra una città, afferma, deve mettere al

- centro di tutto i problemi delle persone e cercare di risolverli. La maggioranza questa sera ha l'occasione di manifestare la propria sensibilità, rinunciando, come noi faremo per i nostri gettoni di presenza, a tutta l'indennità. Se si andrà in questa direzione, dimostrerete di avere a cura le sorti di questa città.
- **Il Sindaco**, presa la parola, rifiuta questa logica populista. Rivendica i risultati conseguiti e l'impegno profuso. Ricorda che questa amministrazione ha un avanzo di amministrazione di oltre 1 milione di euro. Non ha senso parlare di sprechi quanto la realtà è ben diversa. Questa compagine amministrativa ha operato con grande senso di responsabilità. Rende noto che il nucleo di valutazione non è stato rinnovato e che dall'Unione dei Comuni, se non verranno le risultanze sperate, si provvederà a mettere in essere le procedure per uscire da questo organismo.
 - A questo punto segue una fase concitata.
 - **Il cons. Lo Giudice**, chiede al Segretario cosa succede se non si approva il bilancio;
 - **Il Segretario** asserisce che si attiverà la procedura sostitutiva.
 - **Il cons. Lo Giudice**, ripresa la parola, valuta tale eventualità disastrosa per la cittadinanza e per i precari. E' più facile criticare che operare. Noi, comunica, questa sera con il senso di responsabilità che da sempre ci caratterizza, voteremo favorevolmente l'atto in esame.
 - **Il cons. Francesco Zinna** chiede informazione sull'uso dell'avanzo di amministrazione e sul costo dei precari.
 - **La dott.ssa Friscia**, asserisce che l'avanzo di amministrazione può essere usato per i debiti fuori bilancio e per le spese una tantum, mentre i costi per i precari ammontano a circa 150.000,00 euro l'anno.
 - **Il cons. Salvatore Sciamè** esce dall'aula ed i consiglieri presenti sono n. 14.
 - **Il cons. Zinna** fa notare che se le spese per i precari sono quelle appena enunciate, non si capisce per quale ragione è stata messa in atto una tassazione che porterà nelle casse comunali oltre 360.000,00 euro. La verità è che questa manovra contabile è stata messa in atto, per portare a pareggio il bilancio comunale. Altro che populismo, la situazione di oggi evidenzia un buco di bilancio. I comportamenti difforni alla sana gestione finanziaria dell'Ente di questa amministrazione sono evidenti. Con questo modo di operare miope sono stati sistematicamente violati i principi basilari di una virtuosa programmazione con gravi conseguenze per la città. A tal proposito rammenta le manchevolezze della compagine amministrativa e le battaglie messe in atto dalla minoranza. Noi, aggiunge, siamo un'opposizione seria che spulcia le carte e controlla l'attività amministrativa di cui denuncia carenze, abusi e sprechi. Lavoriamo per la cittadinanza e ci assumiamo, continua, la responsabilità del nostro operato. Se vinceremo le elezioni, queste inique aliquote saranno ridotte.
 - **Il Presidente** chiede al Capo dell'Area Economico Finanziaria se ci sono i margini per ridurre le aliquote.
 - **La dott.ssa Friscia**, in riscontro, precisa che se non si raggiunge il pareggio di bilancio si dovrà fare la dichiarazione di dissesto e l'Ente non potrà assolvere alle sue funzioni.
 - **Il Sindaco**, ribadisce, che tutti i Comuni al di sopra dei 5.000 abitanti, a causa delle ristrettezze economiche, sono stati costretti ad approvare l'aliquota massima per l'IMU.
 - **Il Presidente** invita i consiglieri, ad argomentare nell'ambito dell'atto in esame.
 - **L'Ass.re Vincenzo Bono**, presa la parola, valuta le affermazioni della minoranza alchimia dialettiche che servono a ben poco. E' facile criticare quando si sta all'opposizione e non si ha responsabilità amministrative. Noi, aggiunge, abbiamo spese tutte le energie per non tradire la fiducia dei cittadini e cercare di onorare gli impegni assunti. Certamente non ci sentiamo impeccabili e abbiamo fatto degli errori. I mutui, prosegue, sono stati accesi, considerato la mancanza di risorse finanziarie, solo ed esclusivamente nell'interesse dei cittadini. Per quanto ci riguarda non sfuggiremo ai problemi. Abbiamo ricevuto il mandato di Governo e lo onoreremo con grande responsabilità istituzionale. In merito al pareggio di bilancio, continua, abbiamo percorso tutte le strade ma non è stato possibile trovare altre

- soluzioni. Le uniche risorse vengono dall'IMU. Si appella al senso di responsabilità della minoranza che comunque è libera di fare le sue scelte.
- **Il cons. Zinna**, precisa, che per il dissesto, la minoranza non ha responsabilità. Ribadisce la necessità di contenere le spese. Rammenta che tale priorità è stata segnalata diverse volte. I mutui, asserisce, hanno ulteriormente indebitato il Comune. Essi si fanno solo se hanno notevole valenza sociale e se sono a servizio dell'intera cittadinanza.. Questa maggioranza, anziché arrampicarsi sugli specchi prenda atto del proprio fallimento. Noi, sottolinea, abbiamo un obiettivo, un percorso evidente, il bene della collettività.
 - **Il Sindaco** ritiene pretestuoso tale affermazione i mutui sono stati fatti per la manutenzione delle strade e per la pubblica illuminazione.
 - **Il cons. Martino Abruzzo** esprime un giudizio negativo sulla proposta in esame. Il pastore, afferma, tosa le pecore ma non li scortica. La cittadinanza è stremata. Questa ulteriore pesante tassazione aggraverà la crisi delle famiglie e acuirà i problemi rendendo il tessuto sociale sempre più debole. Con questo scenario non ha senso ridurre del 15% le indennità di carica. E' opportuno mettere in atto una significativa riduzione dell'indennità. Da parte mia, prosegue sono disposto a rinunciare ai gettoni di presenza. La situazione incresciosa che stiamo vivendo non nasce oggi ma proviene dal passato. Deriva dalla gestione finanziaria dell'Ente non conforme ai principi di una sana programmazione finalizzata al contenimento della spesa. Chiedere ai cittadini un sacrificio di questa portata non ha senso. E' necessario trovare soluzioni per ridurre l'aliquota. A tal proposito si appella alla sensibilità e alla responsabilità di tutti.
 - **Il cons. Antonella Maggio**, osserva che la vera priorità non è l'illuminazione di un tratto di strada di Adragna, ma, per esempio, la sistemazione dei tetti della scuola. Per questa incapacità a risolvere le vere problematiche questa maggioranza merita di essere eclissata. Sambuca merita molto di più, merita percorsi finalizzati al buon governo e al rinnovamento istituzionale.
 - **Il cons. Stefano Vaccaro** manifesta disappunto per la reiterata mancata presenza in aula dell'Ass.re al Bilancio Dott.ssa Bonafede Esterina. Se non fosse stata nominata avremmo almeno risparmiato l'indennità di carica. Osserva che il Comune ha un'addizionale IRPEF, fra le più alte d'Italia e la tassa per la raccolta rifiuti tra le più esose. Rammenta l'aumento del canone per l'occupazione del suolo pubblico. Si sofferma sulle manchevolezze dell'amministrazione. Se questa non è macelleria sociale, non so definire cos'è. Noi non siamo profeti di sventura ma questo modo di governare non fa parte del nostro abito mentale. Ritiene l'introito previsto di 360.000,00 euro per l'IMU non attendibile, sicuramente la somma introitata sarà di gran lungo superiore. Esprime preoccupazione per l'edilizia. A tal proposito fa notare che la commissione ex art. 5, per mancanza di fondi per la ricostruzione, da tre anni non è operativa. La nostra economia, continua, è in ginocchio e con l'aumento al massimo dell'imposta in argomento, si rischia di stroncare la nostra comunità. E' necessario tutelare i nostri cittadini riducendo l'aliquota. Si appella alla responsabilità di tutti. Invita la maggioranza a fare una seria riflessione. Non è possibile, prosegue, pedalare sulle spalle dei cittadini.
 - **Il cons. Luigi Alberto La Sala**, chiesta e ottenuta la parola, asserisce che per questo anno, per permettere il pareggio di bilancio, non possiamo evitare di approvare l'aliquota proposta. E' doloroso ma il senso di responsabilità ci impone questa scelta. Per l'anno prossimo, mettendo in atto misure correttive, l'aliquota potrà essere rideterminata e ridotta. Pertanto propone di emendare la proposta stabilendo che la determinazione dell'aumento al massimo dell'aliquota dell'IMU sia applicata solo per l'anno 2012.
 - Rientra il cons. **Salvatore Sciamè** ed i cons. presenti in aula sono n. 15.
 - **La Dott.ssa Friscia** precisa che la determinazione dell'aliquota non incide solo sull'anno in corso ma anche sul pluriennale. Se per gli anni a seguire vengono previste meno risorse è necessario trovare la copertura per il pareggio di bilancio.

- Dopo un breve confronto fra i consiglieri ed a seguito di alcune valutazioni di ordine tecnico, il **cons. Luigi Alberto La Sala** ritira il precitato emendamento.
- A questo punto il **Presidente**, verificato che non ci sono altri interventi, chiede la dichiarazione di voto sulla proposta originaria.
- Il consigliere **Salvatore Lo Giudice**, per senso di responsabilità e per rispettare gli impegni assunti, dichiara il voto favorevole del gruppo di maggioranza.
- Il consigliere **Martino Abruzzo**, chiede di verbalizzare quanto segue: “Preso atto che la la maggioranza non ha tenuto conto di quello che stasera è emerso; Considerato che tale decisione ha caricato sulle spalle dei cittadini un peso impositivo rilevante, l’aliquota, infatti, è stata determinata al massimo; Tenuto conto che il C.C., che avrebbe avuto la facoltà quanto meno di ridurre tale aliquota, e a causa della chiusura della maggioranza, non ha reso operativo questo legittimo proponimento; Costatato che la G.M. che aveva la facoltà di determinare e proporre l’aliquota in maniera ridotta non si è espressa in favore di tale possibilità, penalizzando in questo modo la nostra comunità. Per tali ragioni annuncio voto contrario.
- Il consigliere **Antonella Maggio**, per le valutazioni fatte e preso atto che ancora una volta questa amministrazione ha operato a disprezzo della buona amministrazione e contro gli interessi della cittadinanza, annuncia voto contrario.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Vista l’unita proposta di deliberazione presentata dal Sindaco relativa a: “Determinazione aliquote e detrazioni per l’applicazione dell’imposta comunale propria (IMU) – anno 2012”;
- Visto che la stessa è munita dei pareri prescritti dall’art.53 della legge 8 Giugno 1990, n.142 come recepito con l’art.1, comma 1, lett. i), della legge regionale 11 Dicembre 1991, n.48, e ss.mm.ii. , e con la modifica di cui all’art.12 della legge regionale 23 Dicembre 2000, n.30 ;
- Uditi gli interventi, come sopra riportati;
- Visto il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti datato 19/10/2012 riportato nella predetta proposta di deliberazione;
- Vista la delibera esecutiva del C.C. n. 42 dell’odierna seduta con la quale è stato approvato il regolamento dell’imposta municipale propria (IMU);
- Visto il verbale n. 25 del 29/10/2012 della Commissione Bilancio e Finanze;
- Vista la Legge 142/90 come recepita con L.R. n.48/91 così come modificata con L.R. 5/7/97, n.23 e la L.R. N. 30/00;
- Con voti favorevoli 08, contrari 07 (Abate Stefano, Vaccaro Stefano, Maggio Antonella Sario Arbisi, Sciamè Salvatore, Zinna Francesco e Abruzzo Martino), resi per alzata di mano accertati e proclamati dal Presidente con l’assistenza degli scrutatori nominati in principio di seduta,

DELIBERA

- Approvare l’allegata proposta di deliberazione, avente per oggetto: “Determinazione aliquote e detrazioni per l’applicazione dell’imposta comunale propria (IMU) – anno 2012”; e per l’effetto, adottare il presente atto con la narrativa, le motivazioni ed il dispositivo di cui alla proposta stessa, che qui si intende integralmente riportata e trascritta.

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Su proposta del Presidente;
- Con voti favorevoli 08, contrari 07 (Abate Stefano, Vaccaro Stefano, Maggio Antonella Sario Arbisi, Sciamè Salvatore, Zinna Francesco e Abruzzo Martino), resi per alzata di mano,

accertati e proclamati dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori nominati in principio di seduta,

DELIBERA

- dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo ai sensi dell'art.12 comma 2° L.R. 44/91.

Visti:

- gli articoli 8 e 9 del D.Lgs. 14 marzo 2011 n.23 (e successive modificazioni e integrazioni), con i quali è stata prevista l'istituzione dell'imposta municipale propria a decorrere dall'anno 2014;

- il D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 504 (e successive modificazioni ed integrazioni), relativo all'istituzione e disciplina dell'imposta comunale sugli immobili, a cui la normativa IMU fa rinvio con riferimento ad alcune sue specifiche previsioni normative;

- l'art. 13 del D.L. 201/2011, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n.214 (e successive modificazioni ed integrazioni), con il quale è stata anticipata, in via sperimentale, l'istituzione dell'imposta municipale propria a decorrere dall'anno 2012, fino al 2014, in base agli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, in quanto compatibili, ed alle disposizioni del medesimo art.13 del DL 201/11;

- il comma 12bis, ultimo periodo, dell'art.13 D.L.201/11 - introdotto dalla legge di conversione del D.L.16/12-, in cui è previsto che i Comuni iscrivono nel bilancio di previsione l'entrata da imposta municipale propria in base agli importi stimati dal Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze per ciascun comune, di cui alla tabella pubblicata sul sito internet www.finanze.gov.it.

L'accertamento convenzionale non dà diritto al riconoscimento da parte dello Stato dell'eventuale differenza tra gettito accertato convenzionalmente e gettito reale ed è rivisto, unitamente agli accertamenti relativi al fondo sperimentale di riequilibrio e ai trasferimenti erariali, in esito a dati aggiornati da parte del medesimo Dipartimento delle finanze, ai sensi dell'accordo sancito dalla Conferenza Stato-Città- e Autonomie Locali del 01/03/2012. Con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro il 10 dicembre 2012, si provvede, sulla base del gettito della prima rata dell'imposta municipale propria nonché dei risultati dell'accatastamento dei fabbricati rurali, alla modifica delle aliquote, delle relative variazioni e della detrazione stabilite nel medesimo art.13 del D.L.201/11 per assicurare l'ammontare del gettito complessivo previsto per l'anno 2012. Entro il 30 settembre 2012, sulla base dei dati aggiornati ed in deroga all'art.172 comma 1 lett. e) del T.U.267/00 e all'art.1 comma 169 del D.Lgs. 296/06, i comuni possono approvare o modificare il regolamento e la deliberazione relativa alle aliquote e alla detrazione del tributo. Alla luce di questa previsione di legge emerge l'inevitabile carattere provvisorio delle aliquote per l'anno 2012 deliberate dai comuni;

- il D.L. 2 agosto 2012 che ha differito il termine per l'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali al **31/10/2012**;

- l'art. 9 del D.L. n. 174/2012 che ha differito il termine per l'approvazione delle aliquote IMU al **31/10/2012**;

Considerato che la base imponibile IMU è disciplinata dall'art.13 commi 3,4 e 5 del D.L.201/11 (e successive modificazioni e integrazioni);

Tenuto conto che:

- l'aliquota di base dell'imposta – pari allo 0,76 per cento – prevista dall'art. 13, comma 6 del D.L. 201/11 (e successive modificazioni e integrazioni) può essere modificata dai comuni in aumento o in diminuzione sino a 0,3 punti percentuali;
- ai sensi dell'art. 13, comma 7 del D.L. 201/11 (e successive modificazioni e integrazioni) l'aliquota è ridotta allo 0,4 per cento per l'abitazione principale e per le relative pertinenze.

I comuni possono modificare, in aumento o in diminuzione, la suddetta aliquota sino a 0,2 punti percentuali. **L'abitazione principale è quella definita dall'art. 13, comma 2, secondo periodo del D.L. 201/11 e successive modificazioni e integrazioni;**

Rilevato che dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad **abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono**, fino a concorrenza del suo ammontare, **euro 200** rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è **adibita ad abitazione principale** da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica,

Considerato che per gli anni 2012 e 2013 la detrazione prevista dal precedente periodo è **maggiorata di 50 euro per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni purchè dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale;**

Evidenziato pertanto che l'importo complessivo della **maggiorazione**, al netto della detrazione di base, non può superare l'importo massimo di **euro 400**, da intendersi **pertanto in aggiunta alla detrazione di base di euro 200;**

Rilevato che l'**aliquota ridotta per l'abitazione principale** e per le relative pertinenze e la detrazione si applicano, in base agli artt. 4 e 5 del regolamento IMU, alle seguenti fattispecie:

abitazione posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente a condizione che la stessa non risulti locata;
abitazione posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da cittadini italiani residenti all'estero a condizione che l'abitazione non risulti locata.

Per tali fattispecie non si applica la riserva della quota di imposta prevista dal comma 11 a favore dello Stato e il comma 17 del D.L. 201/11 (e successive modifiche e integrazioni).

Evidenziato che è riservata allo Stato la quota di imposta pari alla metà dell'importo calcolato applicando alla base imponibile di tutti gli immobili, ad eccezione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze, nonché dei fabbricati rurali ad uso strumentale, l'**aliquota di base dello 0,76 per cento**. La quota di imposta risultante è versata allo Stato contestualmente all'imposta municipale propria;

Atteso che il versamento dell'imposta, in deroga all'art. 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 è effettuato secondo le disposizioni di cui all'art. 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997 n. 241, con le modalità stabilite con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate nonché, a decorrere dal 1° dicembre 2012 tramite bollettino di conto corrente postale ;

Considerato che le aliquote proposte derivano dalla necessità di recuperare i tagli operati dallo Stato e dalla Regione Sicilia nei trasferimenti ai Comuni e che l'Amministrazione ha scelto di recuperare delle entrate per non ridurre i servizi;

PROPONE

Al C.C. di adottare formale atto deliberativo con oggetto:

“ DETERMINAZIONE ALIQUOTE E DETRAZIONI PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA – IMU – ANNO 2012

1) Di **determinare le seguenti aliquote** per l'applicazione dell'Imposta municipale propria anno 2012.

- **ALIQUOTA di BASE : 1,06 PER CENTO**
- **ALIQUOTA ABITAZIONE PRINCIPALE: 0,4 PER CENTO**
- **ALIQUOTA FABBRICATI RURALI STRUMENTALI : 0,2 PER CENTO**

Qualora fosse disposto — con apposita modifica normativa- l'incremento delle aliquote di base attualmente vigenti in base all'art. 13 D.L. 201/11, detto aumento sarà automaticamente sommato alle aliquote qui deliberate al fine di mantenere inalterato il gettito dell'imposta di competenza comunale.

2) Di determinare le seguenti detrazioni per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria anno 2012 :

In base all'art. 13, comma 10 del D.L. 201/11 e successive modificazioni e integrazioni, dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale (ai sensi della art.13, comma 2 del D.L. 201/11 e successive modificazioni ed integrazioni) e per le relative pertinenze, **si detraggono fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200** rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica.

La detrazione prevista dal primo periodo è **maggiorata di 50 euro** per ciascun figlio di età **non superiore a ventisei anni, purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale.**

L'importo complessivo della maggiorazione, al netto della detrazione di base, **non può superare l'importo massimo di euro 400.**

La detrazione si applica anche:

- a) all'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che spostano la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che l'abitazione stessa non risulti locata;
- b) all'unità immobiliare posseduta in Italia a titolo di proprietà o usufrutto da cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato , a condizione che non risulti locata;
- c) alle unità immobiliari appartenenti a cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari, nonché agli alloggi regolarmente assegnati dagli istituti autonomi per le case popolari.

3) Di dare atto che tali aliquote e detrazioni decorrono dal 1° gennaio 2012

Letto Approvato e sottoscritto:

Il Consigliere Anziano
F.to **LO GIUDICE SALVATORE**

Il Presidente
F.to **FALCO MARGHERITA**
BEATRICE

Il Segretario
F.to **CANTONE ROSALIA**

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 11, comma 1, L.R. 44/91 e s.m.i. – Art. 32 legge 69/2009 e s.m.i.)

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica, su conforme dichiarazione del Responsabile della pubblicazione,, che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio "on line" di questo comune per quindici giorni consecutivi dal 16.11.2012 al 01.12.2012.

Addì,
IL RESPONSABILE
Riggio Margherita

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to **CANTONE ROSALIA**

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno : 31.10.2012

- Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione - Art.12 comma 1° L.R. 44/91.
- In quanto è stata dichiarata di immediata esecutività - Art.12 comma 2° L.R. 44/91.

Addì, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to **CANTONE ROSALIA**

Copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo.

Addì

IL SEGRETARIO COMUNALE